



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA

TARIFFARIO
RIPRODUZIONE DEI BENI CULTURALI IN CONSEGNA
CONCESSIONE IN USO DEGLI SPAZI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA
Piazza Carlo di Borbone - Palazzo Reale
PEC: as-ce@pec.cultura.gov.it | PEO: as-ce@cultura.gov.it
Telefono e Fax 0823 355665

Sommario

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DEI BENI CULTURALI	4
A.1 - MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI	4
A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI.....	4
A.2.1 – RIMBORSO PER LE RIPRODUZIONI	4
A.2.2 – TARIFFE PER LE RIPRODUZIONI	6
SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI	9
B.1 – CONCESSIONE DI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI	9
B.2 – CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE	10
B.2.1 – CASI PARTICOLARI.....	10
SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI	11



Tabella 1 – Tipologie di concessioni

Sezione	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none">1. Stampe fotografiche2. Fotocopie3. Immagini digitali4. Diapositive5. Microfilm (duplicazione e ingrandimento)6. Serigrafie digitali
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none">7. Uso degli spazi per finalità istituzionali8. Uso individuale per finalità non lucrative9. Uso individuale per finalità lucrative



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DEI BENI CULTURALI

A.1 - MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi.

Al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3- bis, è necessaria l'autorizzazione dell'Istituto che ha in consegna il bene.

Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Amministrazione la relativa concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A seconda della finalità perseguita, la normativa vigente distingue tra:

- **Riproduzioni a scopo non lucrativo o per finalità non commerciali:** le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, commi 3 e 3-bis, del Codice);
- **Riproduzioni a scopo lucrativo o per finalità commerciali:** le riproduzioni richieste o eseguite da destinare alla vendita sul mercato o per la promozione della propria immagine, del nome, del marchio, del prodotto o attività.

A.2.1 – RIMBORSO PER LE RIPRODUZIONI

Il **canone non è dovuto**, ai sensi dell'art. 108, commi 3 e 3-bis, del Codice dei beni culturali e del paesaggio:

- a) per riproduzioni richieste o eseguite, senza scopo di lucro, da:
 - privati per uso personale o per motivi di studio
 - soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione
- b) per le attività seguenti, svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale:
 - riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del presente titolo, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con



il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;

- divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Sono altresì gratuite:

- c) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
- d) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;
- e) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
- f) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
- g) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;
- h) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. open access);
- i) le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
- j) le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

In tutti i casi suindicati, i richiedenti sono tenuti esclusivamente al rimborso delle spese sostenute dall'Istituto per le riproduzioni richieste, il cui importo è determinato in base ad una Tariffa unitaria, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente *Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni*.



Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni*				
Macro-prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe fotografiche	Bianco/nero colore	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm		€ 2,50
		18x24 cm		€ 5,50
		24x30 cm		€ 5,50
		30x40 cm		€ 9,00
		40x50 cm		€ 17,00
		50x60 cm		€ 21,00
		> 50x60 cm		€ 53,00
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3		€ 0,15
	Colore	A4		€ 0,50
		A3		€ 1,00
Immagini digitali	Bianco/nero colore	Per il web (72 PPI)	A immagine	€ 5,00
		Per la stampa (300 PPI)		€ 7,00
		Gigapixel		Al costo di produzione di mercato
		Reflectance transormation imaging (RTI)		
		Acquisizione 3D		

*Per tipologie di riproduzioni attualmente non erogabili dal Servizio di Fotoriproduzione dell'Istituto ma previste dal DM 161/2023 e suscettibili di essere implementate, si rimanda al citato decreto per le relative tariffe.

A.2.2 – TARIFFE PER LE RIPRODUZIONI

Al di fuori dei casi indicati nel paragrafo precedente, le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, determinato dal **prodotto** tra:

- la **tariffa unitaria** di cui alla *Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni*;
- il **coefficiente d'uso**, differenziato secondo quanto previsto dalla seguente *Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni*;
- il **coefficiente di quantità/tiratura**, determinato in base alle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla tiratura (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni) in funzione del mezzo di comunicazione scelto, secondo quanto riportato nella seguente *Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni*.



Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00, salvo che la *Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni* non preveda un rimborso più basso.

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
1. Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti on line a pagamento	1,50
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3,00
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4,00
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4,00
5. Pubblicazioni in copertina	5,00
6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2,00
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	3% del prezzo finale di vendita (da sommare al valore base)
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	<i>(i seguenti fattori sono da moltiplicare tra loro)</i>
8.1. valore base	10,00
8.2. campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10,00
8.3. campagna pubblicitaria solo via web	5,00
8.4. campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10,00
8.5. campagna pubblicitaria con spot televisivi	10,00

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Tipologia	Coefficiente
Quantità per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7	
Fino a 1.000 pezzi	2,00
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
Da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,50	
Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti online a pagamento	2,00
Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	
Fino a 1.000 copie	2,00



Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Fino a 2.000 copie	3,00
Fino a 3.000 copie	4,00
Per ogni ulteriore “pacchetto” di 1.000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,50	
Prodotti editoriali online diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	2,00
Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4,00



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

L'Archivio di Stato di Caserta concede in uso i seguenti spazi, posti al piano terra dei locali della Reggia di Caserta assegnati all'Istituto:

1. sala mostre
2. sala del camino
3. sala conferenze

I locali possono ospitare attività di natura culturale, progettate ed allestite precipuamente dall'Archivio o, in casi particolari, iniziative private.

In tale ultimo caso, la concessione avviene previo pagamento del canone di concessione, ove dovuto, e, in ogni caso, dei costi per la presenza in conto terzi del personale del MIC. Il concessionario dovrà altresì provvedere in autonomia al servizio di pulizia e al ripristino dei locali.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le seguenti attività per le quali può essere richiesta la concessione degli spazi:

- Eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali con il Ministero coerenti alla missione dell'Archivio;
- Concerti/spettacoli senza vendita di biglietto
- Concerti/spettacoli con vendita di biglietto (royalties)
- Convegni/conferenze
- Eventi artistici diretti alla promozione culturale, sociale, tecnica, scientifica.
- Meeting, congressi e manifestazioni analoghe
- Mostre temporanee
- Presentazioni editoriali
- Riprese cinematografiche (documentari)
- Riprese fotografiche o video

B.1 – CONCESSIONE DI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere di uno dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;
- b) il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.



B.2 – CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE

Fuori dai casi suindicati, per la concessione di spazi ad uso individuale sono previste tariffe giornaliere minime e massime così come riportate nella *Tabella 6 – Tariffe giornaliere per concessione di spazi*.

La tariffa effettiva sarà determinata in base agli elementi seguenti:

- 1) tipologia delle attività;
- 2) finalità perseguite;
- 3) numero di persone partecipanti all'evento;
- 4) complessità dell'organizzazione dell'evento;
- 5) spazi di servizio utilizzati;
- 6) giorni di utilizzo degli spazi in concessione, compresi i giorni di allestimento e di allestimento.

Tabella 6 – Tariffe giornaliere per concessione di spazi*

LOCATION	Tariffa Minima	Tariffa Massima
SALA CONFERENZE	€ 300,00	€ 1.000,00
SALA MOSTRE	€ 400,00	€ 1.200,00
SALA DEL CAMINO	€ 500,00	€ 1.500,00

* Le tariffe applicabili sono determinate sulla scorta dei seguenti elementi:

- *quantificazione dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio;
- *individuazione del livello di pregio* del sito e dello spazio in concessione

B.2.1 – CASI PARTICOLARI

- Nel caso in cui la **richiesta abbia ad oggetto più di una sala**, al canone previsto si applicherà una riduzione del 30%.
- Nel caso di **eventi di lunga durata**, si applicano le seguenti riduzioni degli importi di cui alla *Tabella 6 – Tariffe giornaliere per concessione di spazi*:
 - Eventi di durata fino a 7 giorni – riduzione fino al 25%;
 - Eventi di durata fino a 3 mesi – riduzione fino al 50 %;
 - Eventi di durata superiore a 3 mesi – riduzione fino al 75% per ogni mese successivo al terzo.
- Nel caso in cui il richiedente preveda **un biglietto di ingresso**, oltre al canone sarà dovuto il pagamento, in favore del concedente, di cd. royalties in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti, rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti.
- **Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca.**



SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

È fatta salva la possibilità per l'Archivio di Stato di Caserta, previo parere degli organi competenti ove necessario, di applicare una **riduzione o l'azzeramento del canone** nelle seguenti ipotesi:

- 1) **istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico** di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un **ente del Terzo Settore**;
- 2) iniziative di **contenuto sociale meritorio**;
- 3) in caso di **eventi musicali e/o di spettacolo**, anche con pubblico pagante, di particolare qualità artistica e adeguata rilevanza, tenuto conto della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio;
- 4) concessione di **contributi selettivi** di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di **opere difficili** di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva;
- 5) riproduzioni o riprese effettuate da **microimprese**, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da **imprese di nuova costituzione**, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi;
- 6) in relazione alle **specificità territoriali** e alle opportunità di **promozione del patrimonio culturale meno conosciuto**;
- 7) per i **prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini**, nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina.

